

# Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

|   |  |
|---|--|
| <b>Sabato 1 giugno</b>  | Ore 18 Messa prefestiva a <b>PRUNARO</b>   |
| <b>Domenica 2 giugno<br/>CORPUS DOMINI<br/>I settimana del salterio</b>       | Ore 10.30 Messa a <b>CENTO</b><br>Defunti Carati Augusto ed Ida<br>Defunto Parrinello Giuseppe<br>Defunti famiglia Marcheselli Alfredo<br>Defunta Antonietta |
| <b>Lunedì 3 giugno<br/>San Carlo Lwanga</b>                                   | Ore 18.30 Messa con Vesperi a <b>PRUNARO</b>   |
| <b>Martedì 4 giugno</b>   |  |
| <b>Mercoledì 5 giugno<br/>San Bonifacio</b>                                   | Ore 10 Messa presso la Nuova Oasi a <b>VEDRANA</b>   |
| <b>Giovedì 6 giugno</b>   | Ore 18.30 Messa con Vesperi a <b>PRUNARO</b>   |
| <b>Venerdì 7 giugno<br/>Sacratissimo Cuore di Gesù</b>                        | Ore 8.30 Messa con Lodi a <b>VEDRANA</b>   |
| <b>Sabato 8 giugno<br/>Sacratissimo cuore di Maria</b>                        | Ore 18 Messa prefestiva a <b>VEDRANA</b>   |
| <b>Domenica 9 giugno<br/>X domenica del T.O<br/>II settimana del salterio</b> | Ore 10.30 Messa a <b>CENTO</b><br>Defunti Broccoli Maria e Cesare<br>Defunto Carlo Donati  |

**Domenica 2 giugno 2024  
CORPUS DOMINI**

n° 22 - 23

## Il Settimanale L'Informatore

### Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

**Ripetiamo assieme: Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.**

### Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

### + Dal Vangelo secondo Marco

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

PAPA FRANCESCO  
REGINA CAELI,  
6 giugno 2021

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, in Italia e in altri Paesi, si celebra la Solennità del Corpo e Sangue di Cristo. Il Vangelo ci presenta il racconto dell'Ultima Cena (Mc 14,12-16.22-26). Le parole e i gesti del Signore ci toccano il cuore: Egli prende il pane nelle sue mani, pronuncia la benedizione, lo spezza e lo porge ai discepoli, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo» (v. 22).

È così, con semplicità, che Gesù ci dona il sacramento più grande. Il suo è un gesto umile di dono, un gesto di condivisione. Al culmine della sua vita, non distribuisce pane in abbondanza per sfamare le folle, ma spezza sé stesso nella cena pasquale con i discepoli. In questo modo Gesù ci mostra che è il traguardo della vita sta nel donarsi, che la cosa più grande è servire. E noi ritroviamo oggi la grandezza di Dio in un pezzetto di Pane, in una fragilità che trabocca amore, trabocca condivisione. Fragilità è proprio la parola che vorrei sottolineare. Gesù si fa fragile come il pane che si spezza e si sbriciola. Ma proprio lì sta la sua forza, nella sua fragilità. Nell'Eucaristia la fragilità è forza: forza dell'amore che si fa piccolo per poter essere accolto e non temuto; forza dell'amore che si spezza e si divide per nutrire e dare vita; forza dell'amore che si frantuma per riunire tutti noi in unità.

E c'è un'altra forza che risalta nella fragilità dell'Eucaristia: la forza di amare chi sbaglia. È nella notte in cui viene tradito che Gesù ci dà il Pane della vita. Ci regala il dono più grande mentre prova nel cuore l'abisso più profondo: il discepolo che mangia con Lui, che intinge il boccone nello stesso piatto, lo sta tradendo. E il tradimento è il dolore più grande per chi ama. E che cosa fa Gesù? Reagisce al male con un bene più grande. Al no" di Giuda risponde con il "sì" della misericordia. Non punisce il peccatore, ma dà la vita per lui, paga per lui. Quando riceviamo l'Eucaristia, Gesù fa lo stesso con noi: ci conosce, sa che siamo peccatori, sa che sbagliamo tanto, ma non rinuncia a unire la sua vita alla nostra. Sa che ne abbiamo bisogno, perché l'Eucaristia non è il premio dei santi, no, è il Pane dei peccatori. Per questo ci esorta: "Non abbiate paura! Prendete e mangiate".

Ogni volta che riceviamo il Pane di vita, Gesù viene a dare un senso nuovo alle nostre fragilità. Ci ricorda che ai suoi occhi siamo più preziosi di quanto pensiamo. Ci dice che è contento se condividiamo con Lui le nostre fragilità. Ci ripete che la sua misericordia non ha paura delle nostre miserie. La misericordia di Gesù non ha paura delle nostre miserie. E soprattutto ci guarisce con amore da quelle fragilità che da soli non possiamo risanare. Quali fragilità? Pensiamo. Quella di provare risentimento verso chi ci ha fatto del male – questa da soli non la possiamo guarire –; quella di prendere le distanze dagli altri e isolarci in noi stessi – questa da soli non la possiamo guarire –; quella di piangerci addosso e lamentarci senza trovare pace – anche questa noi soli non la possiamo guarire. È Lui che ci guarisce con la sua presenza, con il suo Pane, con l'Eucaristia. L'Eucaristia è farmaco efficace contro queste chiusure. Il Pane di vita, infatti, risana le rigidità e le trasforma in docilità. L'Eucaristia guarisce perché unisce a Gesù: ci fa assimilare il suo modo di vivere, la sua capacità di spezzarsi e donarsi ai fratelli, di rispondere al male con il bene. Ci dona il coraggio di uscire da noi stessi e di chinarci con amore verso le fragilità altrui. Come fa Dio con noi. Questa è la logica dell'Eucaristia: riceviamo Gesù che ci ama e sana le nostre fragilità per amare gli altri e aiutarli nelle loro fragilità. E questo, durante tutta la vita. Oggi, nella Liturgia delle Ore, abbiamo pregato un inno: quattro versetti che sono il riassunto di tutta la vita di Gesù. Ci dicono così: che Gesù, nascendo, si è fatto compagno di viaggio nella vita; poi, nella cena, si è dato come cibo; poi, nella croce, nella sua morte, si è fatto "prezzo", ha pagato per noi; e adesso, regnando nei Cieli, è il nostro premio, che noi andiamo a cercare, quello che ci aspetta. La Vergine Santa, in cui Dio si è fatto carne, ci aiuti ad accogliere con cuore grato il dono dell'Eucaristia e a fare anche della nostra vita un dono. Che l'Eucaristia ci faccia un dono per tutti gli altri.

#### UN RINGRAZIAMENTO ...

Un ringraziamento a tutti coloro che in questo mese di Maggio hanno animato nelle nostre comunità la recita del Rosario. Grazie a chi ha organizzato il calendario!

## Festa di fine catechismo

### Domenica 2 giugno a Cento

#### PROGRAMMA

Ore 10.30 Messa all'aperto

A seguire

Pique nique nel parco

Ore 14 inizio grande gioco

Ore 16 premiazione del PIQUE NIQUE CONTEST

TAGLIO DELLA TORTA DI FINE CATECHISMO ... e merenda

#### PROGRAMMA

In caso di maltempo

la giornata verrà dirottata a Vedrana

Ore 10.30 Messa in chiesa a Vedrana

A seguire

Pranzo in oratorio ... ciascuno porta il suo

TAGLIO DELLA TORTA DI FINE CATECHISMO

Dalle ore 12 saranno disponibili

CRESCENTINE VUOTE da poter aggiungere la proprio pique nique

1 crescentina 1,5 €

PRENOTAZIONI CRESCENTINE (entro il 31/05 telefonando al 338 785 3589)



Lunedì 3 giugno

Ore 20.45 a San Lorenzo (Budrio)

ASSEMBLEA ZONALE

Sono invitate tutte le persone che desiderano riflettere sul tema: **formazione alla fede e vita**.

È sempre più evidente quanto sia importante che l'annuncio della fede si inserisca nella vita concreta e parli alla nostra vita, nel contesto nel quale ci troviamo.

Nei mesi passati abbiamo già iniziato a sviscerare questo tema: vorremo fare qualche passo in avanti, anche in vista del prossimo anno pastorale: come Zona Pastorale desideriamo portare motivi di rinnovamento a questo intreccio di fede e di vita: abbiamo, quindi, la possibilità di partecipare come protagonisti in questo cammino.

**L'invito è quindi rivolto ai membri del consiglio pastorale, ai catechisti, a chi svolge il servizio di lettore, ai membri dei consigli ANSPI e a tutti coloro che desiderano portare il proprio contributo.**

Domenica 9 giugno

dalle ore 9.45 alle 10.30 distribuzione delle magliette agli iscritti ad Estate Ragazzi.

Ore 10.30

Messa di inizio Estate Ragazzi